

Nella foresta di Vallombrosa

## Quel calocedro maestoso con la base spalancata

TIZIANO FRATUS

**T**orno intra moenia silvarum e navigo nelle foreste di Vallombrosa, fiorentino, laddove sono innalzati abetine e faggeti e douglasieti e a partire dal 1869 sono stati fondati i celebri arboreti sperimentali.

### Specie esotiche

Qui si sono sperimentate le crescite di molte specie alloctone, dette altresì esotiche, straniere. C'è un monastero, ci sono ristoranti - consiglio le tagliatelle ai funghi porcini - prati e molti sentieri. L'accesso agli arborei sperimentali è precluso, potete provare a richiedere il permesso alla stazione del CFS.

### Spettacolo inaspettato

*Il calocedro policormico da solo vale il viaggio. È imponente, ha la base che si apre in uno spettacolare ventre circolare*

Ogni arboreto porta il nome del direttore/curatore che si è succeduto nel tempo. Non lo vedrò per mancanza di tempo ma qui è registrato il bosco più alto d'Italia, è la Particella 90, coltivato a douglasie con esemplari che bucano i sessanta metri.

### I più alti

Gli alberi autoctoni più alti, come abbiamo già visto altre volte in passato, sono abeti bianchi che toccano i 54 metri.

Visito l'Arboreto Tozzi, fondato nel 1886, dove ammira tuie secolari, una sequoia gigante di 750 centimetri di circonferenza del tronco, alta circa quaranta metri; una tassaia, una spettacolare selva coltivata a falsi cipressi nell'Arboreto Pavari (1923-1958).

Una douglasia alta 45 metri si apre in due tronchi che crescono a V, è uno dei re di questi boschi.

Raccolto le enormi pigne di un pino marittimo (*Pinus pinaster*) lunghe oltre venti centimetri, il tronco è pari a 580 centimetri.

### Come a Yosemite

L'albero che più mi impressiona è un calocedro policormico, che mi riporta immediatamente in California, a Yosemite. L'albero da solo vale il viaggio. E' maestoso, spettacolare, la base si spalanca in un ventre circolare (di ben 750 centimetri la sua circonferenza) nel quale posso comodamente entrare per sbirciare la fuga verticale delle sei branche primarie in cui si articola.

La luce scava nel legno decisa, come se fosse una profonda frattura nella roccia d'una grotta.

Splendide le nostre foreste e i nostri parchi monumentali, ma che perdita se un giorno non fossero state accolte queste strepitose specie straniere! Bisogna aprire il cuore, usare quel che Dio ci ha messo in testa.

